

Piccoli passi, ma tutti **insieme**

ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024

Documento della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali in vista delle elezioni politiche europee - diocesi di S. Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto

‘**Piccoli passi, ma tutti insieme**’ è lo spirito che ha guidato la nascita dell’Unione Europea: fondata su un solido principio di solidarietà – rompendo i legami con il suo passato di guerra - l’Unione ha fatto della cooperazione lo strumento essenziale per risolvere i complessi problemi transfrontalieri di ieri e di oggi, senza lasciare indietro nessuno. Così, attraverso tutte le sue evoluzioni, essa è riuscita a mantenere fede alla promessa di pace, fatta dalla Dichiarazione Schuman, conservata oggi in due trattati internazionali unici al mondo, che fanno da fondamenta alla “*nostra casa comune*”.

L’**8 e il 9 giugno** prossimi anche noi cittadini italiani siamo chiamati alle urne per il **rinnovo del Parlamento europeo**, ad avvalerci di una sovranità che ci appartiene e della responsabilità, con il nostro voto, di fare scelte ragionevoli in linea con le vere origini della nostra Europa. Un invito rivolto anche ai giovani che, esercitando questo diritto, per molti la prima volta, diventano i protagonisti del contributo a costruirla più unita, volta ad assicurare il loro futuro e a rispondere alle loro aspirazioni più alte, mettendo sempre al centro la dignità della persona umana e il rispetto e la tutela del bene comune. Nel contesto storico in cui ci troviamo, le elezioni sono anche un’opportunità per dare il proprio riscontro sulla legislatura appena conclusa e l’input per quella che verrà e dovrà affrontare le sfide che coinvolgono l’Europa contemporanea e a livello internazionale. Scegliendo dunque i rappresentanti che, nel prossimo quinquennio, segneranno le evoluzioni non solo del progetto europeo, ma anche delle politiche che attraverseranno le nostre vite, in quanto cittadini europei, le imminenti elezioni diventano oggi più che mai una preziosa occasione per plasmare l’Unione Europea del futuro.

“Sappiamo che l’Unione Europea non è perfetta e che molte delle sue proposte politiche e legislative non sono in linea con i valori cristiani e con le aspettative di molti dei suoi cittadini, ma crediamo di essere chiamati a contribuire ad essa e a migliorarla con gli strumenti che la democrazia offre.” (dalla dichiarazione dei vescovi della Commissione delle Conferenze episcopali dell’UE) Sentiamo pertanto il bisogno di un **voto** che illumini di nuovo il **volto dell’Europa**, tenuto insieme dall’originario sogno di politici ispirati, che la pensarono unita e annunciatrice di pace, di libertà, di giustizia, di solidarietà, di equità e di tolleranza, centrata sulla persona umana e sul suo diritto alla vita. Una vita: piena, bella, felice e condivisa. Un **voto** quindi, che **accompagni il volo dell’Europa** verso l’alto: attraverso la ridefinizione dei confini in chiave di inclusione, di accoglienza e la libera circolazione di ogni buona espressione umana. In alto, per giungere ad una difesa comune organizzata, ma innervata dal ripudio della guerra come strumento di risoluzione e di offesa. Ancora in alto, verso la tutela e la conservazione della casa comune e delle sue risorse. Infine, ma non meno importante, ci auguriamo che questo volo “comune” diventi sempre più proteso a “giocare di anticipo” sulle emergenze e sulle esigenze degli ultimi e dei più fragili. Come laici impegnati sentiamo forte la responsabilità di continuare a sognare e costruire un’Europa carismatica, poliedrica e realmente comunitaria, in cui ogni Stato membro sia dono indispensabile e servizievole per l’altro, segnando così, come afferma papa Francesco, la crescita “*dell’unità nella diversità*”.

